

Conto corrente colla Posta

UN NUMERO CENT. 5

ABBRONAMENTI:

Anno, in Cesena: L. 2 50 — Fuori: L. 3  
Semestre e trimestre in proporzione.

INSERZIONI:

In 4 e 3 pagina prezzi da convenirsi.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE  
Piazza Vittorio Emanuele - Loggiato Municipale  
I manoscritti non si restituiscono.  
Gli anonimi si cestinano.

AMMINISTRAZIONE  
POLITICA — LETTERATURA

# il Cittadino

## giornale della Domenica

### ALLORA ED ORA

È lecito, *Mentre che il vento, come fa, si tace* (possiamo così esprimerci, ad agitazione agraria quasi composta, certo sospesa), è lecito abbandonarsi per una volta tanto ad alcune considerazioni sopra un argomento di non immediata attualità politica, né generale, né locale? Raccogliere riflessioni, che saranno passate chi sa quante volte per la mente dei lettori, e che meritano pure di essere fermate sulla carta?

Chi ha la passione (altri potrebbe dire la « malinconia ») degli studi e dei confronti storici, e sopra tutto, più che degli eventi politici più clamorosi, delle guerre, delle battaglie decisive tra potenti e prepotenti, ama occuparsi della varia condizione della moltitudine, e indagarne il graduale cambiamento di credenze, di tendenze, d'aspirazioni, di bisogni, non può non accorgersi che una grande, profonda, caratteristica linea di separazione è tracciata dalla rivoluzione francese e dagli influssi, che le vincitrici armi rivoluzionarie, precipuamente sotto la guida di Napoleone, cagionarono per tutta l'Europa e massimamente in Italia; tanto che se la Francia potè, per lo sviluppo del Cristianesimo, esser detta la figlia primogenita dalla Chiesa — una figlia che spesso, ed ora, pare, definitivamente, sconfessa, ragionevolmente, la madre —, l'Italia può esser chiamata senza dubbio la figlia primogenita della rivoluzione, cui, almeno ne' suoi più santi principii e nelle più degne finalità, amiamo credere non rinnegherà giammai.

Dall'età dei Comuni — inizio della nuova storia d'Italia dopo lo sfacelo dell'impero romano e le tenebre gotico-ascetiche del basso medio evo — dall'età dei Comuni alla rivoluzione francese appaiono all'acuto occhio indagatore dello storico, attraverso ad ogni secolo, sensibili differenze: le libere energie municipali, dapprima, sebbene aventi un troppo ristretto campo — il Comune — che non lasciava veder la Nazione, ma anzi consigliava le gare fratricide contro le città sorelle vicine; la servitù, poi, verso le locali signorie, servitù consolata da innumeri benefici materiali e spirituali che esse arreccarono; l'impeto passionale, che prevale nel primo periodo e si prolunga nel secondo, tanto che, nei paesi, come il nostro, dove alla provvida local signoria subentrò un lontano disgregante e svernante potere centrale (quello dei papi), quell'impeto perdura anche nei primi anni del nuovo dominio, sotto forma d'infrenabili fazioni; la sostituzione delle lotte coperte, delle astuzie alle palesi competizioni, delle vendette commesse ai bravi in luogo dei duelli assunti direttamente, e finalmente il piegare delle fronti alla servitù, in più luoghi spagnola e poi tedesca, da noi teocratica; le spade, anzi gli spadini, divenuti inutile ornamento; la cipria piovuta sui capelli e il freddo, l'apatia discesi sugli animi; l'acquiescenza ad un giogo vergognoso, vuoi straniero, vuoi sacerdotale; tutte queste sono le note caratteristiche, le quali possono leggersi nella storia italiana dal mille al 1797.

Ma il trapasso dall'uno all'altro aspetto è lento, graduale, quasi insensibile; ma qualche cosa di fondamentale, d'immutabile resta, anche malgrado i trapassi.

Primo, immutabile principio di tutti i secoli avanti la rivoluzione francese è la riverenza alla Chiesa, come potere spirituale. Tranne le eccezioni di qualche solitario e ardito ribelle, come, per esempio, Giordano Bruno, eccezioni le quali confermano la regola, la generalità è supinamente prona, in Italia, ai piedi del papa. Anche se la fede è diventata, più che altro, una pratica meccanica, anche se il vero ardore religioso è la cosa

più estranea al nostro carattere di gente discesa dai Latini, il popolo più scettico e religiosamente indifferente che mai sia stato; e anche se lo spettacolo delle pompe pagane o delle venali corruzioni di Roma è il meno atto a tener viva ed a raccendere la fede; tuttavia, per tradizione, per inerzia, per debolezza, per inesorabilità, la grande maggioranza degli Italiani resta attaccata alle pratiche di culto, e si mantiene riverente a' suoi ministri, specialmente ai più elevati e cospicui, riverente al simbolo che essi rappresentano, anche se delle persone — testimonianze la satira anonima, inedita, massimamente in tempo di Conclave, le lettere private, le cronache, i ricordi — si pensa e si dice ogni sorta di male.

Un altro principio, pure immutabile, è quello della riverenza all'impero, erede — ah! quanto tralignato! — della grandezza di Roma latina. Anche i liberi Comuni, che pure discesero in campo contro di lui per difendere le proprie franchigie, non seppero liberarsi da tale riverenza; il che è stato raffigurato in forma sintetica e poetica in mirabile fusione di lirica e d'epica, da Giosue Carducci nell'ode magnifica « Sui campi di Marengo ».

La stessa riverenza per l'impero, ossia per la suprema autorità civile (come quella per il papa era riverenza alla suprema autorità spirituale) si protrasse, si aggravò, degenerò nei secoli successivi, tanto che divenne riverenza al padrone, qualunque fosse, anche se straniero, divenne schiavitù abietta e miserevole, divenne spagnolesimo, austriachismo, massima vergogna e vitupero d'Italia. L'impero di Dante, che rappresentava la preminenza civile d'Italia sull'Europa, era un ideale oltrepassato, al quale il Petrarca, più moderno di lui sostituirà l'appello alla concordia dei principii italiani contro lo straniero (*Che fan qui tante pellegrine spade?*); ma aveva qualche cosa di nobile, alto, degno, la servitù dei popoli italiani nel 500, nel 600 e nel 700 alla Spagna, alla Francia, all'Austria, è del tutto contenenda.

Ma, ritornando al nostro tempo, diremo che quei due ossequi alla suprema autorità spirituale ed alla suprema autorità politica (due ossequi, che, in Romagna, si confondevano per la confusione dei due reggimenti), malgrado il lento variare degli usi e dei costumi, o l'infacchirsi dei caratteri, che aveva progresso ed era decadenza, rappresentavano qualche cosa di storico, di tradizionale, di trasmissibile di padre in figlio: il che è appunto la caratteristica che differenzia i tempi anteriori alla grande rivoluzione francese da quelli che seguirono. Fino al 1797, in generale, il padre che moriva sapeva di lasciar figli anzi nipoti che nelle cose spirituali e temporali avrebbero pensato e operato (o, per dir meglio, non operato) come lui, né aveva la più lontana preoccupazione che i più remoti discendenti potessero allontanarsi da consimile linea di condotta.

La letteratura, che anche quando è un po' artificiale come è stata troppo spesso da noi, è sempre, se non lo specchio genuino, l'eco delle condizioni esteriori, ci attesta continuamente un tale stato d'animo, che ci è magnificamente raffigurato da Carlo Goldoni, il quale è il più alto ed efficace espressore di quella società prerivoluzionaria.

Ma, se invece, esaminiamo la condizione delle popolazioni italiane, scosse dall'esagitatore dominio napoleonico, dal 1815 in poi, troviamo una condizione di cose del tutto opposta.

Giuseppe Giusti, che ha tanto spesso avuta la genialità del buon senso, scrisse due versi, rimasti celebri per la loro verità: accennando alla campana della chiesa, esclamava:

A battesimo suoni, o a funerale,  
Muore un brigante, e nasce un liberale.

I figli di famiglie devote all'Austria nel Lombardo Veneto, devote al papa in Romagna, divenuti capi o partecipi di ribellioni, sedotti, trascinati dalle nobili voci di Mazzini e di Garibaldi, sono innumerevoli. Fing Antonio Salvotti, il sottile, ingegnoso, irremovibile processante dei martiri del '21, vide il figliuolo suo, quasi anelo di riscattare la vergogna paterna, correre a combatterlo eroicamente tra le camicie rosse.

Questa nobile deviazione dei figli dallo stolto rigidismo dei padri è non solo la prova della forza che avevano le nuove idee, e la loro giustificazione, ma costituisce il maggior elemento del loro trionfo. Essa dimostra che il passato è ben morto, definitivamente morto.

E sta bene. — Ma se ad uno stato di civiltà, che durò immutato nelle sue linee fondamentali per secoli, ed i cui aderenti, nel periodo più fiorente, non avevano nemmeno il sospetto della sua caduta, fosse succeduto un altro stato interamente corrispondente alle moderne aspirazioni e con uguali condizioni di durevolezza, almeno per quanto può umanamente prevedersi, si sarebbe dovuta verificare un'uguale continuità d'allacciamento e d'adesioni di padre in figlio. Vinti gli ultimi e più tenaci adoratori *temporis acti*, spariti i personalmente attaccati ai principii deposti, si sarebbe dovuto avere un concorde consenso in favore del nuovo assetto, con animo di migliorarlo e perfezionarlo sempre, di progredire incessantemente, andando così forse, senza premeditazioni, incontro a rivolgimenti ulteriori e sostanziali, ma attaccati intanto essenzialmente all'assetto medesimo.

Invece non è così: invece a quanti i padri, i quali ebbero ed hanno per alta idealità la patria unita e libera, presidiata dalla monarchia plebiscitaria, succedono figli, che si volgono ad altri ideali! Né il fenomeno avviene solo rispetto a figli di genitori monarchici liberali: anche padri repubblicani vedono la loro prole crescere socialista; e tra i socialisti medesimi vi sono già varie gradazioni e passaggi, fino all'anarchismo. Siamo in uno stato di vera transizione, e ancora, nemmeno sui più incerti confini del più remoto e confuso orizzonte, appare il segnacolo d'una luce ferma.

A compiere la confusione non mancano grotteschi tentativi di strane risurrezioni del passato e trasformazioni e mascherature del clericalismo, promosse da murristi, democristi, o democratici nazionali, che vogliono dirsi.

Insomma, abbiamo rotta la tradizione antica, e non abbiamo saputo sostituirci un'altra.

È questa forse una ragione per dolerci, per pentirci dell'opera compiuta?

Checchè possa parere ai piccoli cervelli ed ai piccoli animi, noi rispondiamo risolutamente di no.

Noi riconosciamo che il grande movimento, il quale si è iniziato con la provvida rivoluzione francese, perdura sempre: forse non è nemmeno giunto a mezzo del suo corso, del suo, per dirla dantescoemente, *fatale andare*.

Abbiamo fede che quegli istituti, i quali valsero a rendere concordi gli Italiani e a dar loro una patria, possano — se un'alta saggezza di reggitori (che oggi però non vediamo) ci sia data in sorte, e se il popolo abbia senno — condurre pacificamente a quell'assetto, nel quale si abbia continuità di progresso, senza troppo grave e sostanziale dissidio tra padri e figli, tra generazioni e generazioni; e crediamo dovere di quanti pensano a questo modo adoperarsi a tal nobile fine.

Questa è la nostra ferma convinzione, la nostra incrollabile fede.

Ma se anche i tempi e gli eventi apparecchiassero altre risoluzioni, noi non sapremmo sconfessare le nostre origini rivoluzionarie, né deplorare che la civiltà abbia fatto dell'impero e della chiesa « una rovina mesta ».

# ISTRUZIONE ELEMENTARE

(Risultati finali)

Dopo i risultati finali delle Scuole Secondarie, pubblichiamo, come di consueto, quelli delle Scuole Primarie, le quali, perchè principalmente destinate al popolo, specialmente rurale, che, nel nostro Comune, è la grande maggioranza della popolazione, hanno una prevalente importanza — ma non però, badiamo, assoluta — Per le scuole secondarie abbiamo fatto dei nomi; per le primarie non riferiamo che delle cifre: gli è che qui ciò che importa è la collettività; là ha valore l'individualità. Ma chi alla causa della collettività è più propenso, o per intimo sentimento o per inconscio accondiscendere alla moda, che fa sue prove anche negli atteggiamenti politici, non deve dimenticare il grande contributo che anche l'individualismo reca alla civiltà generale. Il segno del maggior progresso è certo dato, come ultimo risultato, dalla maggiore elevazione delle masse; ma il mezzo più efficace a raggiungerlo è quello della cooperazione delle classi superiori per intelligenza e coltura, le quali costituiscono l'unica aristocrazia giustificabile — a condizione che si consacrino al bene generale — quella dello spirito.

Dopo questo breve prelude, che può sembrare anche fuori di luogo ai fatui ed agli ignari, ecco le cifre:

	Classi	Inscritti		Frequentanti		Esclusi		Promossi senza esame		Esaminati		Promossi con l'esame		Promossi con o senza esame	
		M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.
Scuole Urbane	I.	105	116	94	98	—	—	67	64	—	—	—	—	67	64
	II.	109	108	102	95	—	—	50	57	—	—	—	—	50	57
	III.	186	169	161	148	42	30	—	—	114	130	89	91	82	91
	IV.	106	105	93	92	—	—	67	68	11	19	8	13	65	68
	V.	66	84	63	82	—	—	41	34	—	—	—	—	41	24
	VI.	24	15	20	15	—	—	—	—	18	8	7	6	7	6
		591	545	534	476	—	—	306	318	138	157	97	115	802	838
		1188	—	1009	—	—	—	418	—	265	—	212	—	670	—
Scuole Suburb.	I.	139	121	112	108	—	—	69	61	—	—	—	—	69	61
	II.	108	104	94	89	—	—	68	68	—	—	—	—	68	68
		287	225	206	193	—	—	117	127	—	—	—	—	117	127
		463	—	368	—	—	—	344	—	—	—	—	—	344	—
Scuole Rurali	I.	538	504	463	414	—	—	298	276	—	—	—	—	298	276
	II.	487	408	382	346	—	—	281	148	—	—	—	—	281	148
	III.	389	172	197	198	—	—	—	—	170	118	189	104	189	104
	IV.	101	60	87	49	—	—	20	18	61	80	56	39	76	41
	V.	7	9	6	8	—	—	—	—	5	8	3	3	8	8
		1847	1068	1114	955	—	—	504	486	280	158	198	140	702	576
		2400	—	1969	—	—	—	940	—	892	—	338	—	1373	—
Totale G. II.		8998	—	8376	—	—	—	1802	—	687	—	650	—	3169	—

Facendo il solito confronto coi dati dell'anno precedente, notiamo in più 224 iscritti, 280 frequentanti, 132 promossi senza esame, 37 esaminati, 119 promossi con esame, e 245 promossi in complesso.

Da notarsi in modo speciale è che nessuno fu escluso dall'esame, mentre l'anno scorso gli esclusi furono 163. Di tal fatto desidereremmo le ragioni ufficiali, che potrebbero darsi in una breve relazione, la quale dovrebbe, secondo noi, accompagnare ed illustrare il quadro statistico, che, presentato così con troppa erudizione di cifre, può dar luogo a commenti cervellotici ed errati.

Ma vi sono altri dati, che sarebbero interessantissimi, e non dovrebbero mancare in una completa statistica scolastica, e per i quali rivolgeremo speciale preghiera all'on. Comandini, Assessore per la P. I., il quale, anche nella sua qualità di Presidente della Federazione degli Insegnanti elementari, non può non annettervi il massimo interesse.

È stato avvertito da molti, e ne è anche cenno nelle parole del Loria che abbiamo riferite nel nostro scorso numero, come uno dei mali, o, per dir meglio, delle insufficienze della scuola primaria sia questo, che troppi, appena usciti di classe, o dopo breve tempo, ridiventano analfabeti.

Ora è ovvio il credere che questi recidivi dell'analfabetismo, per chiamarli così, si trovino specialmente tra coloro che ottennero la promozione con la semplice sufficienza, o con pochi voti al di sopra.

A ben giudicare adunque dell'efficacia della

scuola popolare non bastano le cifre dei promossi, con o senza esame, in confronto coi frequentanti e con gli iscritti, ma è opportuno che i promossi vengano distribuiti in tante categorie, cioè: con la semplice sufficienza, con 1, 2, 3, 4 voti: più della sufficienza stessa.

Ciò è tanto più necessario a conoscersi dal pubblico, in quanto — o bene o male che sia, e noi crediamo più male che bene — si è a poco a poco addentati all'abolizione degli esami, tanto che, con la media annua, non sempre troppo doverosamente austera, si promuovono degli inetti; e si passati all'abolizione delle premiazioni scolastiche, le quali servivano pure a segnalare i migliori; sicchè non v'è più modo di sapere quanti alunni veramente si distinguano, e tutti si confondono nell'aura mediocritas dei promossi.

## NOSTRE CORRISPONDENZE

Da LONGIANO

30 Luglio.

(DIESIS) Come il *Cittadino* aveva preannunziato, la musica eseguita domenica a Longiano è riuscita un vero avvenimento artistico.

Longiano ha notevoli tradizioni musicali; non hanno sdegnato di salire su questo colle, per far gustare i loro lavori, celebri maestri, quali il Pacini, il Cagnoni, il Mabbellini, il Mancinelli ed altri. Ora che la musica sacra, col ritorno al classicismo, ha subito una giusta evoluzione, s'è sentita quassù colla grandiosità d'altri tempi, ma nello stile nuovo, un'esecuzione che farà epoca, perchè aprirà forse una nuova tradizione.

I Maestri Antonio Cicognani vicedirettore del Liceo Rossini di Pesaro — una vera celebrità nel genere sacro — e Don Ugo Arienti di Cesena, suo allievo, si sono presentati domenica con un programma di musica sacra degno delle grandi basiliche.

Il successo è stato completo.

All'Arienti era stato veramente offerto di provvedere all'esecuzione, e fu egli stesso che volle ed ebbe il suo stimato Maestro.

La *Missa Hypomelicidia* del Cicognani, scritta nella tonalità antica da cui s'intitola, a quattro voci miste — soprani, contralti, tenori e bassi —, è un lavoro d'ottima fattura d'arte, che unisce alla genialità dell'ispirazione una tecnica perfetta, e si differenzia assai da quelli, che, nel presente risveglio di musica sacra, mentre per tecnica contrappuntistica sono veramente poderosi, mancano però affatto d'ispirazione, e, se vi palesano il maestro e possono essere buoni esemplari di studio, non vi mostrano però mai il genio.

Sulla genialità e classicità di questo lavoro, così scrive nel suo opuscolo « I Romagnoli nell'arte dei suoni » il bravo e giovane M.<sup>e</sup> Balilla Pratella:

« Questo lavoro persuade che l'artista è padrone di tutti i segreti dell'arte e lo mostra come un geniale e degno proseguitore dell'antica e gloriosa Scuola Romana. Qui l'alta concezione Palestriniana triunta, e la meravigliosa polifonia fa aprire per voi il cielo, sollevandovi l'animo in una voluta d'incenso, così in alto, che voi potreste vedere gli angeli occhieggiare fra le nubi, proprio come in una tela di Raffaello ».

Il « Vexilla », pure del Cicognani, cantato in ultimo, quantunque si scosti un po' da tutto il resto perchè scritto in uno stile piuttosto drammatico mostrò però ancora una volta lo scrittore sempre corretto ed ispirato.

Genialissimi come sempre il « Gloria » ed il « Benedictus » del grande artista Perosi. Una composizione poi gustatissima fu il « Graduale » del M.<sup>o</sup> Don Ugo Arienti per tre voci bianche, soprano, mezzo soprano e contralto. Elevatissima la « Preghiera » del Cicognani.

Il quartetto, guidato dai celebri professori Cremonini, Dall'Aglio, Meluzzi, Gino Severi e Gigante, fu inappuntabile ed in certi momenti inarrivabile.

Mentre ringraziamo sentitamente l'illustre Professor Cicognani, che ha voluto farci gustare uno dei suoi lavori più belli, ci congratuliamo vivamente coll'egregio ed infaticabile M.<sup>o</sup> Don Ugo Arienti, paziente organizzatore di tutto, e direttore in gran parte del programma, che ha saputo darci un'esecuzione perfetta, dimostrando come sia possibile formare in ogni città una scuola di canto che sappia far gustare i grandi capolavori musicali.

# CESENA

**Consiglio comunale** — È indetta adunanza per Martedì 4 corr., alle ore 16.30.

**Commissione censuaria** — Un manifesto del Sindaco annuncia la costituzione ufficiale della Commissione censuaria comunale, la quale è così composta:

Saladini Conte Senatore Saladino, Presidente  
 Americi March. Lodovico  
 Domeniconi Cav. Giuseppe  
 Lauli Avv. Giuseppe  
 Marsili Ing. Guglielmo - effettivi  
 Guidi Ottavio  
 Valducci Vincenzo - supplenti.

La Commissione, ai pari delle Giunte tecniche, dei loro delegati e dei periti catastali, ha, per legge, diritto d'accesso ai vari terreni.

**In memoriam** — Delorosa ne giunge la notizia dell'improvvisa morte del prof. Domenico Zanichelli, a soli 50 anni d'età. Egli era uno dei più valorosi e geniali cultori delle discipline storico-costituzionali che abbia dato la regione emiliana.

Aveva specialmente illustrate le opere minori di Cavour; riassunta ed espressa efficacemente l'opera patriottica di Giovanni Prati e di Giosue Carducci, del quale ultimo scrisse una commemorazione che, appunto per questo, si caratterizza e si differenzia dalle altre molte che si conoscono. Accurato, imparziale nell'espone i fatti e i documenti, e nell'apprezzarli, fornito d'un raro criterio, i suoi studi sullo svolgimento dei liberi ordini in Italia sono una guida preziosa a chi voglia occuparsi della materia.

Al fratello Comm. Cesare le nostre profonde condoglianze.

**E. Scuola Professionale Femminile** — È stato già firmato il decreto che istituisce a Cesena una E. Scuola Professionale Femminile.

La Commissione amministrativa, purché entro un termine da fissarsi, si raggiunga un discreto numero d'iscritte, provvederà anche ad una Sezione Normale. Non raggiungendosi il numero sufficiente, le aspiranti saranno avvertite in tempo per potersi iscrivere a Forlì.

**Riceviamo e pubblichiamo:**

« Ill.mo Sig. Direttore,

Leggo nell'ultimo numero del *Cittadino* la quarta provocazione: al Prof. Bertani e al Prof. Severi ora fa seguito il loro Direttore Prof. Comini.

Ebbene: metto a disposizione del Sig. Presidente dei Reduci delle Patrie Battaglie lire cento per il giorno in cui il Sig. Direttore Prof. A. Comini gli presenterà gli offerti pronti documenti e testimonianze infirmanti le asserzioni del sottoscritto.

P. DEL ZOTTO ».

**Biblioteca scolastica** — Si avvertono tutti coloro che vi hanno interesse che la biblioteca scolastica rimarrà aperta durante i mesi d'agosto e settembre nei giorni di lunedì e venerdì dalle ore 9 alle 12.

**Cesena nelle recenti pubblicazioni** — Dalla ristampa critica, che, sotto la direzione di Vittorio Fiorini, si va facendo, a Città di Castello, della monumentale raccolta Muratoriana « Rerum italicarum Scriptores » è stata giustamente espunta quella mistificazione, commessa a danno del gran padre della Storia italiana, e, per suo mezzo, di tutti gli studiosi, che va sotto il nome di *Misere-re*, o ritrattazione, del nostro Fra' Michelino. Ma il documento, che, appunto per essere stato accolto dai Muratori, ha, per oltre un secolo e mezzo, tratto in inganno non pochi dotti, e suscitato vivaci polemiche, specialmente in Germania, ed ha quindi assunto, sia pure negativamente, una storica importanza, è stato dal Fiorini relegato in quel suo « Archivio » di studi e di ricerche, le quali servono a complemento della nuova edizione. Ivi (fasc. 5) è apparso testé diligentemente e acutamente esaminato ed illustrato dal prof. Armando Carlini del nostro Regio Liceo, il quale non ha tralasciato induzioni pazientemente ed osservazioni sottili per giungere alla dimostrazione oggettiva di una falsificazione, che, può dirsi, ogni spregiudicato odorava alla sola lettura dello strano documento.

Il silenzio di tutti gli autori più vicini a Fra'

Michele intorno alla supposta ritrattazione; l'affermazione nuda e cruda del fatto, non del documento, da parte del Wadding, il quale citò — si noti — parole di un'antica cronaca inesistenti; il modo sospetto onde il documento apparve all'improvviso nel primo quarto del secolo XVIII, cioè come appendice ad un codice malatestiano, dove discorda, per la pergamena e per la scrittura, da tutto il resto, e dove, fino allora, dottissimi e minuti illustratori — compreso un inquisitore cesenate, il Giuliani — non l'avevano scorto; l'evidente agguinzione materiale; il contenuto del Miserere, in relazione a ciò che si conosce degli scritti del suo supposto autore e della sua vita; tutto ciò porge valido argomento alla tesi sostenuta dall'egregio prof. Carlini, tesi che è quella del buon senso e della ragione.

Il suo scritto merita lode anche per la forma perspicua, dignitosa e seria, aliena da ogni declamazione retorica, da ogni indignazione ed esagerazione a freddo — cose tutte tanto facili in cotale materia; è un vero e proprio studio scientifico, e non già un pamphlet di polemica postuma; e noi siamo lieti che un documento, che si riferisce al maggior uomo che ebbe Cesena nel medio evo ed uno dei maggiori suoi figli in tutti i secoli, sia stato così accuratamente studiato.

Rimane ora che nella ristampa muratoriana appaiano, col dovuto corredo d'illustrazioni, gli *Annales caesenate*, ai quali attende da tempo il prof. Lovarini, che appartiene anch'esso al nostro Regno Libero, ma che troppo indugia a dare al pubblico il risultato delle sue dotte e pazienti ricerche.

A Trani (tipografia Vecchi) il prof. Angelo Custodero, egregio insegnante nel Ginnasio di Bisceglie e autore di ingegnosi « appunti sui Promessi sposi », che richiamarono l'attenzione del D'Ovidio, ha pubblicato un breve esame di « Un diario inedito » di Pompeo Sarnelli (1690-1718).

Come, chiederà qualche nostro lettore, può tale opuscolo riferirsi anche a Cesena? Il Sarnelli, autore di più che cinquanta volumi meritamente dimenticati, e di alcune briose novelle vernacole (*Posilicheata*) scritte in occasione della peste del 1656 (come il *Decameron* del Boccaccio fu scritto per quella del 1348); il Sarnelli, finito vescovo di Bisceglie, fu anche per qualche tempo a Cesena, vicario del cardinal vescovo Vincenzo Maria Orsini, il quale, come è noto, divenne poscia papa col nome di Benedetto XIII, e tanto nella cattedra episcopale, quanto in quella di S. Pietro fu ostinatamente nemico ed infesto alla città nostra.

Del card. vescovo e del papa dicono a ragione assai male i nostri cronisti; del vicario tacciono.

Dall'opuscolo del Custodero apprendiamo che a Cesena il Sarnelli attese alla predicazione (nel 1684 fece il quaresimale nella parrocchia suburbana di S. Pietro), compose due opere, cioè un ritratto di S. Pompeo vescovo di Pavia, e un nuovo metodo per spiegare i misteri della messa, e da Cesena, col vescovo cardinal Orsini, fu a visitare la Verna.

In conclusione, tutte cose di scarsa importanza, ma che potevano meritare un cenno fugace sotto questa rubrica.

Maggiore interesse ha l'opuscolo del Custodero per altri punti; e sono, per esempio, assai curiosi i particolari intorno al conflitto tra alcune monache di Bisceglie ed il vescovo Sarnelli. Quelle religiose, ribelli alla troppo rigorosa clausura, erano fuggite dal convento di S. Croce, andando ad occupare quello dei frati di S. Francesco; e il vescovo le chiama non « virgines » ma « voragines » non « moniales » ma « demoniales ».

Qualche cosa di simile accadeva anche a Cesena in quel torno di tempo, ed il vescovo Fontana doveva faticar molto per far rispettare la disciplina alle sue monache, fuggite anch'esse dai loro conventi.

Una vera persecuzione è costituita da innumerevoli organi, organetti, armoniuni, che, dalle prime ore della mattina alla tarda sera, non cessano di tormentare il pubblico. E' una piaga da aggiungersi alle sette d'Egitto, un tormento che avrebbe potuto trovar posto nell'Inferno dantesco. E' poi in sostanza un accattonaggio male larvato. Non sarebbe tempo che ci pensasse un po' l'autorità di P. S.?

Consorzi idraulici Arla e Savio — Per il 23 corr. sono fissate le elezioni per la rinnovazione del quinto dei Consiglieri.

## Scuole Musicali.

*Scuola di Teoria e Solfeggio* — M.ro A. Raggi  
Alunni promossi dal 1 al 2 corso: Fantini Minas - Barducci Augusto - Severi Maria Pia - Gridelli Ferruccio - Bonci Alessandro.

Promossi dal 2. al 3. Corso: Bocchini Paolo - Gualtieri Pietro - Sibirani Aldo - Zanoli Renato.  
Licenziati: Partisani Renato - Partisani Edgardo - Balilla Alfredo.

*Scuola di Violoncello e Contrabasso* - M.o Antonio Castagnoli - nel Violoncello:

Promossi dal 1. al 2. corso: Partisani Renato.  
dal 2. al 3. corso: Bernucci Nino.

Nel Contrabasso - promossi dall'anno di prova al 1 corso: Gualtieri Pietro - dal 1. al 2. Partisani Edgardo - Godoli Antonio - dal 4. al 5. Castagnoli Giuseppe.

*Scuola di Flauto - Oboe - Clarinetto - Fagotto e Ottoni* - M.o Direttore Alessandro Masacci:

Nel Flauto: Promosso dal 3. al 4. corso: Zanoli Renato.

Nell'Oboe: Promosso dal 3. al 4. corso: Balilla Alfredo.

Nel Clarinetto: Promosso dal 2. al 3. corso: Bocchini Paolo.

Licenziato: Magalotti Claudio.

Nel Fagotto - Licenziato: Zanfanti Carlo.

Negli Ottoni - Licenziato: Godoli Antonio.

**Servizio postale rurale** — Col 16 corr., si apre la Collettorìa dei *Sette Crociari*. Il Collettore provvederà al recapito delle corrispondenze e dei pacchi nelle frazioni di Massa, Monticino, S. Mauro e Sette Crociari, nonché all'accettazione dei pacchi, delle raccomandate e delle assicurate fino al valore di L. 50.

**Programma musicale** che il concerto del 69° fanteria eseguirà domani domenica 2 corr. dalle ore 20.30 alle 22:

1. Marcia *Cuore e virtù* - Manente
2. Sinfonia *Il maestro di cappella* - Paer
3. Fantasia *Edgar* - Puccini
4. Fantasia *Histoire d'un Pierrot* - Costa
5. Danza delle ore *Giocanda* - Ponchielli
6. Valzer *Fascination* - Marchetti.

**Stato Civile dal 25 al 31 Luglio:**

Nati maschi 9 Femmine 10 totale 19.

MORTI — Livini Mario di mesi 2 — Malucelli Adelaide di anni 77 bruciante — Montalti Teresa di anni 24 — Pagioli Urbano di mesi 20 — Severi Carolina di mesi 4 — Fagioli Cesira di mesi 15 — Sirri Luigia di anni 68 casalinga — Rossi Maria di anni 64 lavandaia — Grassi Pasquale di anni 75 giornaliero — Galli Annibale di anni 56 vetturale Baiardi Giuseppe di anni 75 cuoco — Pirazzoni Paola di anni 65 ostessa.

MATRIMONI — Ferrini Giuseppe calzolaio con Montesi Luigia calzolaia — Montanari Biagio colono con Benvenuti Angela colona — Fantini Luigi Bracciantone con Merendi Benilde bracc. — Marucelli Tullio commerciante con Valzania Adelaide possidente — Biguzzi Agostino minatore con Boschi Medea bracc. Maraldi Americo falegname con Cecchini Sarta.

CARLO AMADUCCI gerente responsabile  
— Cesena, Tip. Biasini-Tonti —

## DIFFIDA

La Ditta

FRATELLI BRANCA DI MILANO

unica e legittima proprietaria del segreto di fabbricazione del

## FERNET-BRANCA

mette in guardia il pubblico contro l'uso adottato da alcuni commercianti disonesti di riempire con liquori amari di altre fabbriche le bottiglie vuote portanti le etichette genuine del *Fernet-Branca* e di vendere anche al minuto detti amari, come vero *Fernet-Branca*.

E diffida tali commercianti che appositi incaricati procederanno alle necessarie constatazioni, per poscia agire contro di essi in base all'Articolo 297 del Codice Penale che commina la pena della reclusione contro chiunque pone in vendita prodotti di qualsiasi industria, con nomi, marchi e segni distintivi atti ad indurre in inganno i compratori sull'origine o qualità del prodotto.

## ZOFFOLI INES - STIRATRICE

MURA PORTA S. MARIA N. 8 — Cesena

## Istituto d'Istruzione-d'Educazione Senigallia CON SUCCURSALE A PESARO

R. Liceo-Ginnasio — R. Scuola Tecnica — R. Istituto Tecnico — Liceo Musicale Rossini — R. Scuola d'arte e mestieri

Pensione annua per Senigallia L. 365.  
per Pesaro 400.

Rivolgere le domande alla Direzione dell'Istituto di Senigallia.

Prof. L. Tordini

V. Recchioni

Dr. Con. Naz. Fermo

D.re Conv. Senigallia

## METALLURGICA CESENATE

Avverte i proprietari ed utenti di locomobili che è provvista di un completo assortimento di apparecchi di alimentazione costruiti secondo le prescrizioni volute dalla nuova legge 15 agosto 1907

Assume il pronto montaggio anche a domicilio e si cedono a prezzi di assoluta convenienza

## G. ROSETTI-MORANDI

CHIRURGO-DENTISTA  
SPECIALISTA IN PROTESI DENTALE  
RIMINI — Corso d'Augusto N. 80 — RIMINI

### Denti artificiali

a pivot, Bridge-Work, Golden Crown, Dentiere artificiali in oro, in alluminio e in caoutchouc, senza molle, né grappe, né palato, garantite, leggerissime, atte alla più perfetta masticazione, pronuncia ed estetica, premiate colla grande medaglia d'Oro all'Accademia degli Inventori a Parigi.

### Raddrizzamento dei denti

storti e deviati, fatto con speciali apparecchi, premiati con medaglia d'Oro all'Esposizione di Napoli.

### Giaturazioni dei denti

in smalto, porcellana, argento, amalgama, platino ed oro.

### Pulitura e imbiancamento

dei denti, fatta in modo da ridonare ad essi la primitiva bellezza e robustezza.

### Trattamento elettrico

per la cura delle gengive e delle nevralgie.

### Estrazione dei denti senza dolore

fatta coll'anestesia locale (cocaina, cloruro d'etile) e generale (protossido d'azoto, ketene).

### Asepsi e antisepsi

rigorosissima, e tale da escludere qualsiasi infezione

### Polveri ed elixir dentifici

efficacissimi per conservare i denti e le gengive.

## FERNET-BRANCA

Specialità dei

FRATELLI BRANCA

MILANO

AMARO TONICO,

CORROBORANTE,

APERITIVO, DIGESTIVO

Guardarsi dalle contraffazioni



Laboratorio Chim. Farm. Dott. E. COMBONI - MILANO

rapidamente

radicalmente

guarisce la

## TOSSE

## ASININA

e TOSSI CONVULSIVE

L.275 IL FLACONE. L.5 = IL FLAC. DOPPIO

VENTA PRESSO TUTTE LE FARMACIE E GROSSISTI

CONFESSIONE: TORRE DE' CRESCI

CESARE PEONA - FIGLI, FIRENZE.

**SAPONE****AMIDO****BANFI****BANFI**Marca Gallo  
MondanteMarca Gallo  
Insuperaterende la pelle fresca,  
bianca, morbida e vel-  
lutata.Fa sparire le mac-  
chie ed i rossori

Usato dalle Case Reali

Cent 30 - 50 - 80

Prezzo-campione C. 20

A. BANFI - Milano

Usato dalle prima-  
rie stiratrici di Berlino  
e di Parigi. Chiunque  
può stirare a lucido  
con facilità.Conserva la bian-  
cheria.

È il più economico.

Amideria Italiana - Milano

**Luigi Imolesi**

Istituto Artigianelli — CESENA

*LEGATORIA ordinaria e di  
lusso, sistema antico e moder-  
no, di libri, registri, ecc. ecc.**DEPOSITO di aste dorate e  
montatura di cornici.*

Esecuzione perfetta del lavoro - Puntualità

PREZZI CONVENIENTISSIMI

**PILLOLE RIGENERATRICI**  
delle FORZE VITALI

BASE DI GLICEROFOSFATI

Preparazione speciale  
della FARMACIA**GIORGI****OTTIMI RISULTATI**Rimedio pronto e sicuro contro L'ANEMIA  
clorosi-esaurimento di eccessivo lavoro intellettuale-  
nevrastenia e nelle convalescenze delle inalattie  
acute ecc.FARMACIA GIORGI successori  
VESI e CANTELLI — CESENAL. 1.50 la scatola, N. 4 scatole cura com-  
pleta, L. 5, franche a domicilio.**Metallurgica Cesenate**

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA PER AZIONI

Via Bovio N. 1. già Officina Molari

**STUDIO TECNICO ED INDUSTRIALE**

Ufficio di Rappresentanza

delle principali Case fornitrici di **Macchine A-  
gricole, di Motori a Gas povero, di Macchi-  
ne per Fornaci, per Segherie, ecc. ecc.**

FORNITORI DI LAVORI

alle **Ferrovie dello Stato**

PREVENTIVI A RICHIESTA

**GARAFFONI CAMILLO**

Caffè Nazionale - CESENA

**DEPOSITO BIRRA SPIESS**

E

**GHIACCIO ARTIFICIALE**

Esclusiva dell' Originale

(AMERICANO)

FRANZINI di Milano.

**BAGNO DI ROMAGNA**

(FIRENZE)

Regie Terme di S. Agnese

**Acque salso-boro-litio-iodio-bromiche  
alla temperatura di 43.° gradi.***Bagni ad immersione, idro-termo-elettrici,  
a vapore, fanghi, doccia scozzese,*Efficacissime contro tutte le affezioni reumatiche  
le manovriti, poliartriti croniche, deformanti,  
etc., contro la gotta, l'uricemia, la renella, i  
reumatismi muscolari, postumi di fratture, lussu-  
zioni, contro la lombaggine, la sciatica etc.

Accesso

da Cesena; da Meldola; da Bibbiena

Per schiarimenti e tariffe rivolgersi alla Direzione

AGENZIE

con stabilimenti propri

a CHIASSO per la Svizzera  
a NICE per la Francia e Colonie  
a S. LUDWIG per la Germania  
a TRIESTE per l'Austria-Ungheria

AGENZIE IN ITALIA

ROMA

Via Lata al Corso N. 16

GENOVA

Via SS. Giacomo e Filippo, N. 17

TORINO

Via Orfane N. 17  
(Palazzo Barolo)**FRANZINI CAMILLO**

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO

**I soli ed esclusivi Proprietari del segreto di fabbricazione.**

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

ESIGERE LA BOTTIGLIA D'ORIGINE

Altre specialità della Ditta:

Vieux Cognac  
SuperieurCreme  
e LiquoriGran LIQUORE GALLO  
< MILANO >Sciropi  
e ConserveVINO  
VERMOUTHConcessionari esclusivi  
per la vendita del  
< Fernet Branca >nell' America del Sud  
C. F. COFER e C.  
GENOVAnella Svizzera e Germania  
C. FOSSATI  
CHIASSO e S. LUDWIGin Parigi Seine et Oise  
J. E. BOUCHE'  
PARIGInell' America del Nord  
L. GANDOLFI e C.  
NEW YORK**AMARO BAREGGI**  
a base di Ferro - China - Rabarbaro

premiato con Medaglie d' Oro e Diplomi d' Onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il miglior ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del  
Rabarbaro, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo Ferro China. USO: Un bicchierino prima dei  
pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi

Dirigere le domande alla Ditta: E. G. FRATELLI BAREGGI - Padova

**MACCHINE SINGER PER CUCIRE**

UNICO NEGOZIO

DELLA

Compagnia Fabbricante Singer

CESENA.

Corso Umberto I.° N.10

Chiedasi il Catalogo Illustrato che si dà gratis.